

IL VOLTEGGIO PARLA ITALIANO

Lupacchini in cima alla World Cup

Nella finale maschile di Coppa del Mondo di Lipsia successo del 26enne atleta azzurro

Il risultato è storico, e non solo per gli sport equestri italiani. Con il trionfo a Lipsia nella finale di Coppa del Mondo di volteggio, Lorenzo Lupacchini non ha portato solo il primo oro nella categoria maschile alla bacheca azzurra, ma è diventato il secondo volteggiatore nella storia della disciplina a vincere la medaglia più importante sia nella categoria individuale che nel Pas-de-Deux. Quello dell'azzurro non è infatti il primo oro conquistato in carriera. In coppia con Silvia Stopazzini ne aveva già vinti tre nel Pas-de-Deux: ai Mondiali di Tryon 2018, nella Finale di Coppa del Mondo 2017 e, sempre nel 2017, nel Campionato Europeo di Ebreichsdorf. Al suo palmares mancava però l'affermazione individuale arrivata meritatamente a Lipsia. «Sono davvero molto contento perché non mi aspettavo questo risultato - queste, a caldo, le sue modeste parole. - Dopo la prova degli esercizi obbligatori di ieri chiusa al secondo posto, oggi (sabato 9 aprile ndr) non avevo niente da perdere e niente da vincere. Quindi nel freestyle ho cercato di dare emozioni con il mio esercizio non pensando quindi solo alla perfezione tecnica». Una scelta vincente, quella di Lorenzo Lupacchini che era in gara con il baio Rosenstolz 99 alla longia di Laura Carnabuci, per una prova pressoché perfetta premiata dai giudici con il punteggio di 9.101 (unico sopra la soglia del nove) e, soprattutto, con uno stratosferico 9.910 (a soli 90 cen-



LORENZO UPACCHINI

tesimi di punto, quindi, dal massimo che è 10.00) per quanto riguarda la parte artistica dell'esercizio. Ma a dar valore alla vittoria del 26enne friulano c'è anche l'aver battuto il naturalizza-

to francese Lambert Leclézio, assoluto numero uno della disciplina e volteggiatore fino a Lipsia imbattuto negli ultimi sei anni negli appuntamenti di massimo livello. Il successo di Lupac-

chini è però il successo di tutto il movimento del volteggio che negli anni ha espresso dei veri e propri protagonisti a livello mondiale. Su tutti Anna Cavallaro, mattatrice della disciplina

con ben tre finali di volteggio vinte nella categoria femminile, oltre a due argenti (Campionato Europeo 2013 e WEG 2014) ed un bronzo (Campionato del Mondo 2016).

LORENZO LUPACCHINI
E LA LONGEUR
LAURA CARNABUCIFEI VAULTING WORLD CUP™ FINAL
LEIPZIG 2022

BIS DI BRAM CHARDON



BRAM CHARDON

In una delle finali più combattute della storia recente, l'olandese Bram Chardon, dando prova di nervi molto saldi, ha conquistato il suo secondo titolo Fei Driving World Cup™. La finale si è chiusa con un emozionante 'drive off', un barrage a tre, in cui Chardon ha avuto come avversari l'australiano Boyd Exell, e il belga Glen Geerts. Il ventottenne Chardon, figlio d'arte del fuoriclasse Ijsbrand, ha iniziato già dal primo test il suo duello con Boyd Exell, il mito incontrastato nello sport dei tiri a quattro, e tutta la competizione si è svolta nel segno di scambio di posizioni tra i due favoriti. Dopo il primo round, svoltosi venerdì sera a tarda notte nell'arena Leipziger Messe, Bram era davanti a Boyd di poco meno di 8 secondi, quindi ha iniziato il secondo round di domenica da zero. Punteggi alla mano tra i due non c'era neanche un errore di vantaggio e dunque nessuna possibilità di sbagliare. L'impresa non è riuscita al fuoriclasse australiano che ha sbagliato l'ultima linea della prova conclusiva. Facendo cadere il cono dell'ostacolo numero 2, ha visto sfumare la possibilità di inserire il suo nome nell'albo d'oro della Fei World Cup per la decima volta. Alla finale della Fei Driving World Cup™ hanno preso parte sette equipaggi: due olandesi, uno australiano, due belgi e due tedeschi. Tra questi ultimi quello di Mareike Harm, la prima donna in assoluto a prendere parte al massimo contesto indoor mondiale della disciplina. «Sono felice per lei - ha commentato Bram Chardon - così abbiamo avuto ancora dimostrazione che guidare un tiro a quattro non è questione di forza ma solo di tecnica e allenamento».

COPPIA DI REGINE

Von Bredow-Werndl e Werth sempre più star del dressage

Ancora loro: Jessica von Bredow-Werndl e la sua baia quindicenne TSF Dalera BB e Isabel Werth e la sua morella diciassettenne Weihegold. A Lipsia, le due amazzoni tedesche

hanno letteralmente fatto esplodere di entusiasmo addetti ai lavori e spettatori con le loro performances nel rettangolo di gara ma anche scritto una pagina importante nella storia della disciplina.

La finale infatti, al di là dell'aspetto tecnico delle riprese, è stata densa di significato perché ha definitivamente suggellato tra di loro un vero e proprio passaggio di testimone. Con un Grand Prix Free-Style chiuso con il punteggio di 90.836, la von Bredow-Werndl, ha cucito in poco meno di nove mesi un tritico di vittorie che vale una carriera sportiva: Olimpiadi, Campionati d'Europa e Finale World Cup, con quest'ultima gara effettuata per giunta al sesto mese di gravidanza. Isabel Werth, che nel suo impareggiabile palmares conta anche gli ultimi tre titoli di questa prestigiosa gara, ha invece presentato nel suo ultimo ingaggio sportivo Weihegold. L'immagine del tributo che il pubblico ha riservato al saluto di questa straordinaria cavalla, che peraltro ha chiuso la carriera con il terzo posto dell'edizione 2022 di WC, rimarrà per sempre impressa. La piazza d'onore è andata alla danese Cathrine Dufour con il giovane Vamos Amigos (86.164 il suo punteggio), dieci anni, in una prova ricca di espressione di potenza.

JESSICA VON BREWOW-WERNDL
E TSF DALERA BB

FINALE COPPA DEL MONDO

Martin Fuchs vince a Lipsia

Spettacolo a Lipsia per la 42esima finale della Longines Fei World Cup™ di salto ostacoli

Non sono mancati i colpi di scena nella finale della Coppa del Mondo di salto ostacoli tornata finalmente a disputarsi regolarmente dopo due anni di stop forzato. Lipsia ha incoronato Martin Fuchs al termine di una finale intensa fino agli ultimi salti. Compagno di gara del 29enne campione svizzero, Chaplin, cavallo che da par suo ha dimostrato di avere la stoffa del vero campione proprio nel momento decisivo. «Oggi Chaplin ha dimostrato di essere un grande combattente - ha dichiarato Fuchs - ed è anche un cavallo che alla fine mi dà sempre tutto». Chaplin è uno stallone che ha iniziato l'attività riproduttiva lo scorso anno. «Nelle ultime settimane è stato bello perché abbiamo ricevuto molte foto dei suoi primi puledri, ed è stato eccitante venire qui e vincere con lui la Finale di Coppa del Mondo». Primo classificato nella prova d'apertura (con Chaplin), nella seconda (affrontata in sella a The Sinner) Martin Fuchs era scivolato in terza posizione per poi riscattarsi (ancora con Chaplin) nelle due manche dell'ultima prova. La Fei Jumping World Cup™ è quindi rimasta in Svizzera. Nel 2019, nell'ultima edizione disputata prima della pandemia, aveva infatti vinto Steve Guerdat che aveva preceduto proprio Martin Fuchs. Martin ha così allungato la serie di vittorie e piazzamenti della stirpe dei Fuchs nelle finali di Coppa del Mondo. Prima di lui suo zio Markus aveva infatti vinto



MARTIN FUCHS E CHAPLIN

la finale del 2001 a Göteborg e si era anche piazzato secondo nel 2000 a Las Vegas e per due volte terzo nel 1992 a Del Mar e nel 2004 a Milano. In carriera Markus Fuchs di finali di World Cup ne ha affrontate sette (dal 1992 al 2004). Martin era invece alla sua quarta. All'esordio nel 2015 a soli 22 anni a Las Vegas si era piazzato undicesimo, poi quarto nel 2017 a Omaha (dove si era confrontato per un posto sul podio proprio con McLain Ward), poi secondo nel 2019 a Göteborg, ed infine primo quest'anno.

A medaglia a Lipsia è andato anche l'olandese Harrie Smolders, secondo classificato in sella a Monaco, cavallo di origine tedesca cresciuto e valorizzato in Italia fino a sette anni, mentre, come nel 2019, la terza posizione è ancora una volta svedese grazie ad un Fredricsson. Con Markan Cosmopolit stavolta è stato però Jens Fredricsson a salire sul podio prendendo il posto di suo fratello minore Peder, cavaliere numero uno del ranking mondiale, ed appunto terzo nel 2019.



IL PODIO DELLA FINALE 2022

MILANO JUMPING CUP

A San Siro a fine giugno tornano in scena i campioni del salto ostacoli

L'appuntamento è già fissato da mesi nel calendario dei grandi eventi internazionali 2022 della Federazione Italiana Sport Equestri. La Milano Jumping Cup, che andrà in scena dal 24 al 26 giugno, quest'anno affronta un salto di qualità importante passando dalla qualifica di tre a quella di quattro stelle (CS14*), ed entrando dunque in quella categoria di gare considerate l'anticamera dell'Olimpo del jumping. Un passaggio obbligato del programma di crescita di un progetto che Snaitech ha annunciato lo scorso anno quando gli specialisti del concorso ippico hanno per la prima volta calcato il terreno erboso del centro piste per l'edizione di esordio della Milano Jumping Cup. L'evento del 2021 si è svolto purtroppo senza pubblico per le restrizioni poste dalle normative Covid del momento ma è stato comunque promosso a pieni voti e non solo dai cavalieri. La Federazione Equestre Internazionale dopo poche settimane ha infatti annunciato che a Milano era stata affidata l'organizzazione del Campionato d'Europa 2023 di Salto Ostacoli. «Un premio importantissimo per tutta la squadra che ha lavorato - ha com-

mentato l'ad di Snaitech, Fabio Schiavolin - che riflette non solo il nostro lavoro ma anche il caloroso sostegno di grandi amici nostri e dello sport che con noi hanno fatto squadra con noi. Una squadra che ci ha sostenuto e spinto a realizzare ciò che a Milano non c'era più da molto tempo e che ora 'corre' verso il traguardo più ambizioso, l'Europeo del 2023, in una Milano in piena effervescenza per i Giochi olimpici del 2026». L'ippodromo Snai San Siro, ormai da diverso tempo, è divenuto un chiaro punto di riferimento e di socializzazione

per la cittadinanza e i turisti, grazie ad una agenda di eventi che spazia dalla musica, alla moda, alla food experience, oltre naturalmente al fitto programma di sport ippici. La Milano Jumping Cup sarà, ancora una volta, l'occasione per riaffermare la filosofia degli organizzatori, riassunta in un hashtag efficace: #Thorse1world, il cavallo unico protagonista a prescindere dal cimento sportivo e dalla disciplina in un progetto di integrazione tra il mondo dell'equitazione e il mondo dell'ippica già molto apprezzato nella prima edizione. E non solo.

UNA VISTA DEL CAMPO GARA
DI SAN SIRO